

Viaggiare necesse est

M'interesse d'arte in modo non casuale dal 1999, quando dopo un viaggio a New York mi accorsi d'avere, secondo me e Jhon T. Spike (critico americano residente a Firenze), un taglio fotografico interessante.

Scorci di avenue con grandi edifici, riflessi di grattaceli su immense vetrate e d'improvviso mi son trovato con il gusto di ritrarre l'architettura, nella grande mela quella moderna, nel vecchio continente quella dell'antichità e della storia.

In quegli anni è stato fondamentale l'incontro con il Maestro Edgardo Abbozzo, artista multidisciplinare e direttore dell'Accademia di Belle Arti di Perugia dal 1984 al 2001.

Con lui ho iniziato un percorso di studio parallelo tra fotografia e critica d'arte.

Col tempo mi sono accorto che l'uno stimolava l'altro, riuscendo a trovare nuovi elementi d'interesse nell'immagine; ho così seguito un mio percorso, penso, originale dettato dalla passione artistica.

Purtroppo nel luglio 2004 Abbozzo ci ha lasciato prematuramente a 67 anni. Dopo un primo momento d'abbandono, capisco che è l'occasione per crescere e far sì che i suoi insegnamenti non siano stati vani.

Ho iniziato a scrivere d'arte nel 2003 nel quotidiano "Giornale dell'Umbria" di Perugia, collezionando a oggi oltre 200 tra articoli e saggi di critica, soprattutto d'arte moderna.

Quando confeziono uno scritto, cerco di non essere mai banale, m'informo, incontro l'autore o il curatore vado agli appuntamenti per farmi un'idea personale e scrivere l'articolo, che sia anche un piccolo saggio.

Arte è comunicare attraverso l'immagine nella storia, nel presente ma soprattutto nel futuro, quindi nel mondo che verrà. E' questo lo stimolo che più mi attrae e fa sì che progredisca nella ricerca.

Sono particolarmente interessato dalla *Metafisica* e dal *Surrealismo*.

Metafisica. E' nelle inquadrature di edifici, delle viste senza anima viva, per evidenziare la purezza delle forme o della mia idea di forma, scoperta nell'originalità dello scatto. Detesto la banalità e penso che le inquadrature più semplici siano già state tutte eseguite e poi non aggiungerebbero nulla (tranne per quelle commissionate).

La *Metafisica* è nei servizi da poco realizzati a Roma nel luogo più vicino a questo movimento, lo Stadio dei Marmi e il quartiere Eur42.

All'Acqua Cetosa, progettata da Enrico Del Debbio, sono attratto dalle forme scultoree, dall'espressività michelangeloesca senza tempo degli atleti che richiamano ciascuno il proprio gesto, dalla semplicità della comunicazione di potenza. Nel quartiere Eur, progettato sotto la supervisione dell'Architetto Piacentini, mi piace particolarmente il Palazzo delle Esposizioni perché gioca sulla sintesi di comunicazione; colonnati e arcate richiamano la scultorea del *Classicismo*, pur nell'immediatezza del messaggio visivo. Aggiungo, quindi, alcune idee personali come i riflessi delle architetture sulle strutture circostanti che tendono a evidenziare forme e soluzioni originali.

Surrealismo. I giochi d'immagine m'intrigano e li scovo soprattutto nei riflessi su qualsiasi superficie ne trasmetta. Nelle vetrine, sulle auto (vetri, carrozzeria, cromature) ma soprattutto nelle pozzanghere e nell'acqua.

I riflessi trasmettono l'immagine sempre inversa in alcuni casi distorta, dove l'interno, sul trasparente, si mescola con l'esterno o dove la cornice e sicuramente qualcosa d'altro.

La differenza con altri che si occupano di riflessi, ritengo sia nel fatto che filtrando il lavoro attraverso la mia conoscenza artistica, cerco di dare un senso compiuto al risultato del riflesso, ove questo non sia mai banale ma sempre collegato a un preciso discorso.

Ne risulta, che l'immagine potrebbe essere quella del sogno, non reale, che rende incomprensibile l'insieme ma allo stesso tempo, a ben guardare, si può ricomporre un'altra ipotesi di verisimiglianza della scena.

La figura umana. Ad oggi ho lavorato poco sulla figura umana, ma debbo dire che forse ci potrà essere un interesse futuro, visto che quanto di pochissimo fatto è di mia soddisfazione.

Non ritocco mai le foto che faccio se non, in alcuni casi, per regolazioni minime di contrasto. Tutte gli specchi d'acqua sono veri come pure i riflessi sulle vetrine e tutte le altre scene che sembrano provenire dalla surrealtà.

Pezzi unici e copie limitate. Ho messo a punto, sino a oggi, la tecnica della foto con resina trasparente autolivellante, nella quale annego una moneta della mia collezione. Dimensioni per lato maggiore da 50, 75 fino a 150 cm. Per le copie a tiratura limitata a cinque per soggetto, stampo su carta metallica con dimensioni del lato maggiore 50, 75, 100, 150.

Sintesi mostre e pubblicazioni. Fotografo, giornalista e critico d'arte. Ha pubblicato i calendari *Perugia com'era* (2004), *Umbria o cara* (2007), *Umbria tra sacro e profano* (2008) per il «Giornale dell'Umbria» e il calendario *Acqua in terra umbra* (2008) per Crediumbria. Nel 2004 gli è stata dedicata la mostra personale fotografica *Perugia com'era*; nel 2005, presso la galleria "L'incontro" di Bologna, la mostra *L'amore è una cosa meravigliosa* e, nel 2007, *Luce e riflesso, un altro mondo tutto da scoprire*, il cui catalogo è stato pubblicato per i tipi di Per corsi d'Arte. Sempre nel 2007 ha pubblicato, con Marco Nicoletti, storico dell'Architettura, il volume fotografico *Scarzuola, il sogno ermetico di Tomaso Buzzi. Il sogno ermetico di Tomaso Buzzi*, per i tipi di Per corsi d'Arte.

Presso lo SpazioArte Mandarini in Perugia è in corso fino al 30 aprile la mostra *Un altro mondo in vetrina*, trentadue scatti dove tutto ciò che è all'interno si mescola con l'esterno creando l'illusione del reale.

In qualità di critico ha curato la mostra *Percorsi, dal Figurativo all'Astratto all'Informale* (Villa Fidelia di Spello, 3 marzo-1° maggio 2007) e il relativo *Catalogo* su Leoncillo e altri quattordici artisti umbri protagonisti dal Dopoguerra a oggi.

Inaugurata il 28 marzo 2008 presso l'Archivio di Stato di Perugia la mostra fotografica **Luoghi del Pintoricchio in Umbria** assieme al fotografo Marco

Nicolini, è rimasta aperta sino al 12 aprile. L'iniziativa è inserita nella Settimana della Cultura organizzata dalla Soprintendenza dei Beni Culturali. Porta alla ribalta, con inquadrature artistiche, i luoghi umbri del sommo pittore così come si pensa fossero all'epoca, alla ricerca di un'ipotesi d'ambiente rinascimentale che può aver ispirato e coinvolto l'artista nei comuni di Perugia, Spello, Città di Castello, Orvieto, Spoleto, Trevi. Sono visti, però, dall'occhio e dalla tecnica d'originali inquadrature di due fotografi, in questo caso, fuori dagli schemi come Stefano Bottini e Marco Nicolini.

Interventi critici presenti in catalogo: **Franco Federici**, Neuropsichiatra, docente Università Stranieri Perugia: Ipotesi sul paesaggio rinascimentale del Pintoricchio **Marco Nicoletti**, storico dell'Arte e dell'Architettura: Magie in Galleria **Massimo Mariani**, Presidente Ordine Ingegneri Perugia: Fare Architettura al tempo del Pintoricchio **Stefano Ciburri**, critico d'Arte: Luoghi di un Pintoricchio rivisitato.

Scarzuola, il sogno ermetico di Tomaso Buzzi. Mostra e libro sono stati presentati alla *Triennale di Milano* lunedì 28 aprile da Vittorio Sgarbi. La mostra, patrocinata da Triennale e Comune di Milano allestita nel Teatro Agorà, all'interno del museo del Design e dell'Architettura.

Noale Metafisica tra Medioevo e Postunitario. *Noale (VE) 2008 palazzo della Loggia*, in collaborazione con la Città di Noale, il cui catalogo è stato pubblicato per i tipi di *Per corsi d'Arte*.

Lo Spazialismo liquido. Sempre nel 2008 sono stato invitato alla mostra collettiva presso *In Paradiso Gallery*, Giardini della Biennale, Venezia.

Studio per una mostra su *Roma tra Metafisica e Surrealismo* e un'altra *Riflessi d'autore* o altre varianti come *Un altro mondo in vetrina*, visto che il mio sentire è diventato un vero e proprio linguaggio.

E' mia convinzione che le *idee*, il colpo d'occhio, il vedere cose che altri non osservano, sono quanto di più importante ci sia per produrre immagini e situazioni interessanti e che questo, assieme alla tecnica, renda la mente e l'occhio del reporter, ad esso collegata, protagonista assoluto.